FISCO

Split payment. Il nuovo meccanismo di versamento dell'imposta in vigore dal 1° gennaio impone alcuni chiarimenti sui soggetti perseguibili

L'errore Iva non ricade sulla Pa

Nel caso di acquisti in ambito istituzionale l'ente pubblico è privo di soggettività

Marco Magrini
Paolo Parodi
Benedetto Santacroce

L'articolo 9 del decreto dell'Economia del 23 gennaio delimita l'applicazione dello **split payment** Iva per le Pa alle **fatture** emesse dai fornitori dal 1° gennaio 2015 (fornendo di fatto una interpretazione autentica al significato del comma 632 dell'articolo 1 della legge 190/2014) e conferma la delimitazione soggettiva, sostanzialmente conforme a quella contenuta nell'articolo 6, comma 5 del Dpr 633/1972. Inoltre il termine del 16 aprile 2015 per il versamento dell'Iva, indicato nell'articolo 9, lascia spazio agli operatori delle Pa e ai fornitori di organizzare le relative attività e l'adeguamento dei software di gestione.

Con lo split payment viene meno, per tutte le fatture emesse dai fornitori a carico delle Pa che ne risultano soggette in base all'articolo 17-ter del Dpr 633/1972, il regime di esigibilità immediata dell'Iva. Quindi i fornitori non indicheranno l'esigibilità immediata o differita nelle loro fatture, ma, come previsto dall'articolo 2 del decreto, dovranno riportare "Scissione dei pagamenti".

L'articolo 3 conferma indirettamente che potranno rimanere soggetti al regime facoltativo dell'esigibilità immediata o differita dell'Iva unicamente le fatture, con Iva esposta, emesse a carico delle Pa da lavoratori autonomi e/o altri soggetti, ove sottoposte al regime delle ritenute alla fonte.

L'esigibilità dell'imposta delle fatture soggette al regime Iva split payment è legata al pagamento della stessa, ma è rimesso alla volontà della Pa ricevente la fattura di acquisto determinare il momento di esigibilità, procedendo al pagamento anticipato dell'Iva rispetto al pagamento dell'imponibile della fattura al fornitore che l'ha emessa.

LA RESPONSABILITÀ

Nel caso di aliquota sbagliata la sanzione resta al fornitore L'ufficio pubblico deve eseguire il pagamento secondo la fattura

Ciò si traduce:

- da un lato, per tutti gli acquisti, relativi alla sfera istituzionale e commerciale, nel generare l'obbligo di versamento dell'Iva secondo la disciplina dello split payment, sulla base dei termini indicati nell'articolo 4 del decreto Mef;
- dall'altro lato, per i soli acquisti relativi alla sfera commerciale, nel consentire la detrazione dell'imposta nella gestione Iva commerciale, in coerenza con i principi stabiliti in materia di esigibilità dell'Iva dall'articolo 6 Dpr 633/1972.

Inoltre parrebbe che, con l'introduzione dell'articolo 17-ter del Dpr 633/1972, le Pa che procedano all'effettuazione di acquisti per soddisfare loro esigenze di carattere istituzionale, pur dovendo applicare lo split payment che interessa indistintamente acquisti destinati alla sfera commerciale e/o istituzionale, non dovrebbero assumere la veste di soggetti passivi Iva (che invece sussiste per le operazioni di acquisto rilevanti per l'attività commerciale). Sul punto il decreto del Mef nulla precisa e non sono neppure chiare le indicazioni dell'agenzia delle Entrate in occasione di Telefisco.

Resta pertanto il dubbio di come si debbano comportare le Pa in presenza di fatture, emesse dai loro fornitori in violazione delle regole Iva (emissione di fattura fuori dai termini di legge, irregolare, con regime Iva inidoneo, eccetera), dal momento che ciò incide negli adempimenti successivi per la determinazione dell'Iva ai fini del versamento split payment.

In ragione della soggettività passiva Iva in capo all'acquirente, operano le disposizioni previste dall'articolo 6, comma 8 del Dlgs 471/1997, ma, stante la carenza di soggettività, l'obbligo non pare ricadere sulle Pa in ragione degli acquisti istituzionali soggetti allo split payment. Ad esempio se il fornitore emette a carico della Pa una fattura con Iva al 10 anziché al 22%, ciò comporterà un versamento minore all'erario; non si comprende se le responsabilità di tale condotta e le sanzioni ricadano solo sul fornitore o anche sulla Pa.

Infatti il regime sanzionatorio che accompagna lo split payment a carico delle Pa pare essere delimitato alla fattispecie dell'articolo 13 del Dlgs 471/1997, come stabilito dall'articolo 1, comma 633 della legge 190/2014 e la vigilanza a cui sono chiamati gli organi di controllo interni alle Pa pare essere limitata alla corretta esecuzione dei versamenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La protesta

Il Sole 24 ORE

Allarme imprese sullo split payment

Meno liquidità con il nuovo meccanismo sull'Iva - I professionisti: conseguenze a carico delle aziende

Il «sistema» non si applica agli studi

L'allarme delle imprese
L'introduzione del meccanismo dello split payment ha messo in allarme le imprese, preoccupate per la perdita dell'Iva che pesa sugli equilibri finanziari a breve, in quanto se da un lato la Pa paga la fattura al netto dell'Iva al proprio fornitore, quest'ultimo deve invece pagare il suo fornitore includendo l'imposta. Il Sole 24 Ore di ieri ha riportato che, secondo le imprese e i costruttori, il rimborso prioritario non sarà sufficiente a compensare tale squilibrio

I tempi

Compensare, l'alternativa più veloce ai rimborsi

Francesca Milano
MILANO

Serviranno circa sette mesi per riuscire a ottenere il **rimborso dell'Iva**: è questa, a conti, fatti la tempistica che attende le imprese. Facendo l'esempio di un credito relativo a gennaio, si deve calcolare che la richiesta del rimborso trimestrale deve essere inviata entro il 30 aprile. Dalla data dell'istanza scattano i tre mesi entro i quali viene rimborsata l'Iva. Calendario alla mano, si arriva dunque al mese di luglio. E i tempi rischiano di allungarsi ulteriormente visto che l'elenco dei soggetti ammessi al rimborso prioritario sta crescendo: i fornitori della Pa si aggiungono, infatti, alle cinque categorie che già beneficiano della corsia preferenziale.

È logico pensare che più si

Sanità. L'attività mutualistica è considerata commercio al dettaglio - Lo «split» vale per il servizio Cup e per l'assistenza integrativa

Sostituti. Disp

Certi pron di co

L'agenzia delle reso disponibile i per la compilazio della nuova cer unica e per la creazi telematico da trasm tro il 9 marzo.

L'adempimento ficazione unica coin i sostituti d'imposta erogato nel 2014 no diti di lavoro dipen similati ma anche di tonomo, provvigio redditi diversi. l'agenzia delle Entr so di errori od omis gestione della Cuno sibile regolarizzar ravvedimento oper

Il software utili biente Java che qu sente all'utente di delle applicazion mente dal web. L'in ne del programma è ta e richiedi sostan solo la disponibilità sione Java aggiorna

Il programma pro guenti quadri:

- il frontespizio con sostituto e il numero tificazioni trasmesse
- la parte centrale contenente le cert che si intendono